TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2535_058**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Bellagio . Lunedì

Bice carissima — Vedi donde ho l'audacia di scriverti ? — Di più son proprio assettata a quello stesso scrittojo dove venti giorni or so = no sedeva per iscrivere alla Mamma e mai più mi immaginava allora che vi sarei tornata per iscrivere a te. Capirai che devo avere una discreta luna di aver trovato casa d'affittare dopo aver fatto degli sforzi eroici per dilungarmi fin qui ; ma ho la forza di scrivere, anzi di sfoggiare a quanto parmi una discreta calligrafia, dunque voglio credere che corta o lunga la luna mi passerà. A questa credenza e speranza contribuisce un poco il sapere che noi resteremo qualche tempo se non in vostra vicinanza almeno da questa parte. Se tu fossi tanto buona da fare quello che non hai fatto in questo frattempo, non succederà più ch'io vi creda a Bellagio mentre siete a Milano e che mi prenda il cordelissimo fastidio d'una delusione. Dirti ora come siamo corsi fin qui a Desenzano, poi a Salò, poi di nuovo sotto Brescia e per Bergamo a Lecco sarebbe un contarti quello che già saprai ; basterà ch'io ti aggiunga la nostra nuova destinazione per Morbegno la Valtellina e le frontiere del Tirolo. Il mio corpo è già a Colico. Passeremo di là sì o no ? — Io che ho la pretesa di tutto, tutto

indovinare questo punto oscuro del futuro non
mi arrischio a chiarirlo. Ad ogni modo per que-
sta direzione sarà più facile che avendo io qual-
che giorno di permesso venga a passarlo in vostra
compagnia, e così anche se il Corpo restasse
qualche tempo a Morbegno come da taluni forse
vanamente si ciarla ve ne farò avvertiti. Ma
per carità non tenermi così a lungo digiuno di
vostre notizie massime quando ho tante ragioni di
esserne affamato. Ebbi tutte le vostre lettere arretrate.
Di' a Carlo che forse dal Signor Conte capiteranno
al suo indirizzo per me alcuni marenghi; lo pre-
go di tenerli finchè io non lo richieda. Scelsi lui
per intermediario come più vicino al nostro quartier
generale. Lettere mandane spesso spesso anche per
compassione di me che muojo di tedio. L'indirizzo pre-
ciso è ad Ippolito Nievo nel Corpo dei Cacciatori a
cavallo della Brigata Garibaldi comandato dal ~~Gen~~ Capi=
tano Simonetta. ~~nel Garibaldi~~. In Valtellina. Ibi vel ubi — Scri=
vi tutta questa tiritera e farai fine. Oggi voleva
spingermi a Milano, ma non c'è vapore; e ho
il permesso di solo fino a Domattina. Penso di an-
dar a Gravedona da tua sorella, così domattina sarò
più vicino a Colico. Magro compenso! A proposito
hai veduto mio fratello Carlo? Egli deve esser pas=
sato ed esser forse ancora a Milano. Se lo vedi

conjugali l'ecclisse; altrimenti gittala alla posta. fortuna ajuterà: io ti do' sempre simili incommodi. Scusami. Ora vado: farò fatica a uscire da queste stanze senza averti veduto: mi sembra quasi che mi aspetti di udire ad ogni momento aprirsi la porta e vederti entrare. Mio Dio! come si è sciocchi in questo mondo! E una stupida palla di carabina può mettere in pace tutte queste trepidazioni delle quali ci diamo tanto fastidio! Ma questo non sarà il caso. Certo come ti dico, ci rivedremo. Io <u>dovrò</u> presto recarmi a Milano, e passando godrò a Bellagio in questi luoghi adorabili tutto il tempo che potrò. Ben inteso sempre che la campagna non faccia qualche gran volata oltre le Alpi. O Tirolo, Tirolo! Quanto sfiguri al paragone del Lago di Como! Quello che importa per ora si è che tu mi scriva. Mi congratulo con Carlo della ricuperata salute, e ti raccomando di aver cara la tua. Come sarei felice che le mie raccomandazioni valessero una dramma di magnesia inglese: ma non valgono neppur uno scrupolo di nostrana. Ricordati di me se anche per disgrazia dimenticassi i miei consigli.

Tuo aff.
Ippolito

Vidi Alessandro vicino a Salò e stava bene. Ebbe la nomina ad Ivrea.

ms 2535/58

Bellagio. Lunedì

Bice carissima — Vedi donde ho l'audacia
di scriverti ?— Di più son proprio assettato
a quello stesso scrittojo dove venti giorni or so=
no sedeva per scrivere alla Mamma e mai
più m'immaginava allora che vi sarei tor-
nato per iscrivere a te. Capisci che devo avere
una discreta luna di aver trovato casa d'af-
fittare dopo aver fatto degli sforzi eroici per di-
lungarmi più qui; ma ho la forza di scrivere,
anzi di sfoggiare a quanto parmi una discreta
calligrafia, dunque voglio credere che corta o lunga
la luna mi passerà. A questa credenza o speran-
za contribuisce un poco il sapere che noi reste-
remo qualche tempo se non in vostra vicinanza
almeno da queste parti. Se tu fossi tanto buona
da fare quello che non hai fatto in questo frattempo,
non succederà più ch'io vi creda a Bellagio